

ANIASA fa chiarezza su norme e regole per il noleggio di supercar



A seguito delle diverse notizie pubblicate in questi giorni in merito al grave incidente stradale avvenuto a Casal Palocco in Roma che ha visto coinvolta una vettura presa a noleggio, il Direttore di **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) Giuseppe Benincasa fa chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il noleggio di supercar.

"A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, la normativa del Codice della strada è chiara ed è contenuta nell'articolo 117 che prevede due limitazioni: per il primo anno dal rilascio della patente non possono essere condotte autovetture con potenza superiore a 70 kw (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali", ha evidenziato Benincasa.

"Fin qui le regole, che peraltro il Governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, limiti di età più elevati di quanto previsto dalla legge". conclude Benincasa.

ANIASA: maggiore chiarezza sul noleggio di una supercar



ANIASA (acronimo di Associazione Settore dei servizi di mobilità) fa chiarezza in merito al noleggio di una supercar.

Il Direttore di **ANIASA**, Giuseppe Benincasa, ha dichiarato: “A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, la normativa del Codice della strada è chiara ed è contenuta nell'articolo 117 che prevede due limitazioni: per il primo anno dal rilascio della patente non possono essere condotte autovetture con **potenza superiore a 70 kw** (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali.

Fin qui le regole, che peraltro il Governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, limiti di età più elevati di quanto previsto dalla legge”.

Dunque per i primi tre anni dal conseguimento della patente non è possibile condurre un'auto con una potenza maggiore di 70 kW e anche quello di non superare i 100 km,/h.

L'inasprimento della normativa da parte del Governo potrebbe portare sicuramente a una maggiore consapevolezza e sicurezza stradale, una supercar dalla potenza considerevole, raggiunge prestazioni elevate dopo pochi metri, controllarla, se non in pista, non è facile anzi, il rischio è in agguato.

In Italia l'elettrico continua a trovare difficoltà, soprattutto al Sud



Nei primi 5 mesi del 2023 il mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%) vede il noleggio in decisa crescita (+63%).

L'elettrico in Italia, sembra faticare ad affermarsi restando sotto la soglia del 4%. Diversa, invece, la situazione del noleggio che pare interessare maggiormente, soprattutto quello sul lungo termine. Infatti guardando le immatricolazioni, 1 su 3 è a noleggio.

La conferma arriva dallo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023 e dalla quale si evince che circa il 72% degli italiani utilizza principalmente l'auto per spostarsi. Presenti in classifica solo con percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini anche se il 15% prevede, per il 2023, di utilizzare di più la bicicletta, soprattutto per la convenienza economica

Per l'elettrico, invece, si registra ancora una certa diffidenza visto che nei primi 5 mesi del 2023 si è arrivati al 3,7%. Attualmente viene preferito l'ibrido: per loro si tocca quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Purtroppo a zavorrare sono i costi troppo alti e le incertezze economiche di chi vorrebbe comprare ma non sa se potrà permettersi la spesa. In particolare continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Nei primi 5 mesi del 2023 il mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%) vede il noleggio in decisa crescita (+63%).

«Lo studio condotto con Bain & Company», ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, «evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche».

«In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A», conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

FOTO: Imagoeconomica

Italiani scettici sulle auto elettriche: la ricerca



La **mobilità del futuro** è sempre più improntata verso l'elettrico, con la svolta sostenibile che ha portato già diverse Case a puntare forte sulle automobili full electric già da alcuni anni. Una rivoluzione che ha avuto quindi un piccolo assaggio già da mesi, ma che ancora non coinvolge pienamente chi, all'atto pratico, dovrà farne i conti. Il **mercato delle elettriche**, infatti, **stenta ancora a decollare**, ma perché? A cercare di dare una risposta è stata una recente ricerca che ha dimostrato come, almeno in Italia, c'è ancora scetticismo sulle auto elettriche.

Più ibrido che elettrico

A cercare di analizzare le tendenze della mobilità degli italiani nel 2023 ci ha pensato l'**ANIASA**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital, che in uno studio ha cercato di fotografare gli usi e le abitudini degli italiani alla guida. Ne è emerso un quadro chiaro, ovvero di una popolazione prettamente a quattro ruote negli spostamenti (72% degli intervistati) e che l'auto è il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale.

Ma dalla ricerca può essere notato anche un certo scetticismo verso le elettriche il cui mercato, come detto, fa fatica a crescere. Le vetture alla spina, infatti, vengono **scelte soltanto dal 3,7% degli intervistati**, che invece preferiscono di gran lunga le vetture ibride. Nello specifico, infatti, le **auto ibride** hanno messo a segno buone performance e hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid.

Si tratta di dati positivi, almeno per le ibride, perché gli automobilisti sono consapevoli di dover cambiare rotta nella mobilità del futuro per ridurre le emissioni. Ma il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta da un **quadro economico incerto** con gli italiani che hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato a causa della crisi.

Analizzando i dati della ricerca, l'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, mentre continua a soffrire al sud, dove l'elettrico e l'ibrido plug-in, insieme, non superano la soglia del 5-6% del mercato.

Stop acquisti

E nella ricerca emerge anche un dato che potrebbe presentarsi come allarmante per il mercato. Gli italiani, infatti, preferiscono noleggiare anziché comprare. Uno dei punti fermi degli ultimi anni, infatti, è l'**inarrestabile crescita del noleggio**, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati, che cresce costantemente a scapito dell'acquisto in calo da alcuni anni, il noleggio sta colmando un vuoto. Tutto ciò grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Guardando i dati è quindi possibile fare un paragone. Nei primi cinque mesi del 2023, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale che invece, come vi abbiamo spesso raccontato, **non registra numeri positivi in questi primi mesi del 2023**.

Navigazione articoli

Italiani scettici sulle auto elettriche: la ricerca



La **mobilità del futuro** è sempre più improntata verso l'elettrico, con la svolta sostenibile che ha portato già diverse Case a puntare forte sulle automobili full electric già da alcuni anni. Una rivoluzione che ha avuto quindi un piccolo assaggio già da mesi, ma che ancora non coinvolge pienamente chi, all'atto pratico, dovrà farne i conti. Il **mercato delle elettriche**, infatti, **stenta ancora a decollare**, ma perché? A cercare di dare una risposta è stata una recente ricerca che ha dimostrato come, almeno in Italia, c'è ancora scetticismo sulle auto elettriche.

Più ibrido che elettrico

A cercare di analizzare le tendenze della mobilità degli italiani nel 2023 ci ha pensato l'**ANIASA**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital, che in uno studio ha cercato di fotografare gli usi e le abitudini degli italiani alla guida. Ne è emerso un quadro chiaro, ovvero di una popolazione prettamente a quattro ruote negli spostamenti (72% degli intervistati) e che l'auto è il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale.

Ma dalla ricerca può essere notato anche un certo scetticismo verso le elettriche il cui mercato, come detto, fa fatica a crescere. Le vetture alla spina, infatti, vengono **scelte soltanto dal 3,7% degli intervistati**, che invece preferiscono di gran lunga le vetture ibride. Nello specifico, infatti, le **auto ibride** hanno messo a segno buone performance e hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid.

Si tratta di dati positivi, almeno per le ibride, perché gli automobilisti sono consapevoli di dover cambiare rotta nella mobilità del futuro per ridurre le emissioni. Ma il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta da un **quadro economico incerto** con gli italiani che hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato a causa della crisi.

Analizzando i dati della ricerca, l'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, mentre continua a soffrire al sud, dove l'elettrico e l'ibrido plug-in, insieme, non superano la soglia del 5-6% del mercato.

Stop acquisti

E nella ricerca emerge anche un dato che potrebbe presentarsi come allarmante per il mercato. Gli italiani, infatti, preferiscono noleggiare anziché comprare. Uno dei punti fermi degli ultimi anni, infatti, è l'**inarrestabile crescita del noleggio**, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati, che cresce costantemente a scapito dell'acquisto in calo da alcuni anni, il noleggio sta colmando un vuoto. Tutto ciò grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Guardando i dati è quindi possibile fare un paragone. Nei primi cinque mesi del 2023, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale che invece, come vi abbiamo spesso raccontato, **non registra numeri positivi in questi primi mesi del 2023**.

Cosa dice il Codice della Strada sulla guida delle supercar. Chi può noleggiarle?



Ancora una volta è un fatto di cronaca a offrire lo spunto per fare un po' di chiarezza.

Ci riferiamo al grave incidente avvenuto nei giorni scorsi a Roma, che ha visto interessate una supercar e una citycar. Alla guida e a bordo della supercar c'erano dei giovani ragazzi: quali sono le norme e le regole cui attenersi per noleggiare veicoli con potenza superiore a 70 kw?

Ufficio stampa McLaren

TI POTREBBE INTERESSARE

La domanda è spontanea

Può un guidatore con la patente da non più di due anni, mettersi al volante di una vettura con 650 CV di potenza massima? Anche **Aniasa** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) è intervenuta con una nota pubblicata ufficialmente, atta a ricordare cosa esprime il Codice della Strada in materia. Riportiamo quanto espresso da **Giuseppe Benincasa**, Direttore di **Aniasa**, che ancora una volta fa chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il noleggio di supercar.

La nota di **Aniasa**

*“A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all’incidente, la normativa del Codice della strada è chiara ed è **contenuta nell’articolo 117** che prevede due limitazioni: per il primo anno dal rilascio della patente non possono essere condotte autovetture con potenza superiore a 70 kw (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali”, ha evidenziato Benincasa*

Inasprire le regole

Può bastare quanto contenuto nell’articolo 117? Va ricordato che il Governo ha in programma delle **modifiche al Codice della Strada**, tra queste si prevede anche di portare a 3 anni i limiti di potenza per i neopatentati. Giuseppe Benincasa conclude la nota con un commento che va anche in questa direzione: *“fin qui le regole, che peraltro il Governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, **limiti di età più elevati** di quanto previsto dalla legge”.*

Norme e regole per il noleggio di supercar



Può davvero un ragazzo poco più che maggiorenne noleggiare un'auto di grossa cilindrata? Quali sono le restrizioni previste in questo campo?

A seguito delle diverse notizie pubblicate in questi giorni in merito al grave incidente stradale avvenuto a Casal Palocco in Roma che ha visto coinvolta una vettura presa a noleggio, il Direttore di **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) Giuseppe Benincasa fa chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il noleggio di supercar.

“A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, **la normativa del Codice della strada** è chiara ed è contenuta **nell'articolo 117 che prevede due limitazioni**: per il primo anno dal rilascio della patente **non possono essere condotte autovetture con potenza superiore a 70 kw** (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali”, ha evidenziato Benincasa.

“Fin qui le regole, che peraltro il Governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia

avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, limiti di età più elevati di quanto previsto dalla legge”. conclude Benincasa.

Per tutte le notizie di macitynet che trattano di veicoli elettrici, mobilità smart e guida autonoma rimandiamo alla sezione dedicata ViaggiareSmart del nostro sito.

Mobilità degli italiani nel 2023: frenano gli acquisti, aumenta la propensione al noleggio



Auto resta centrale, frena l'elettrico, soprattutto fuori dalle metropoli e al Sud, cresce la diffusione del noleggio. Questi i risultati della ricerca condotta da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in

ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.



La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 **la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza

dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).



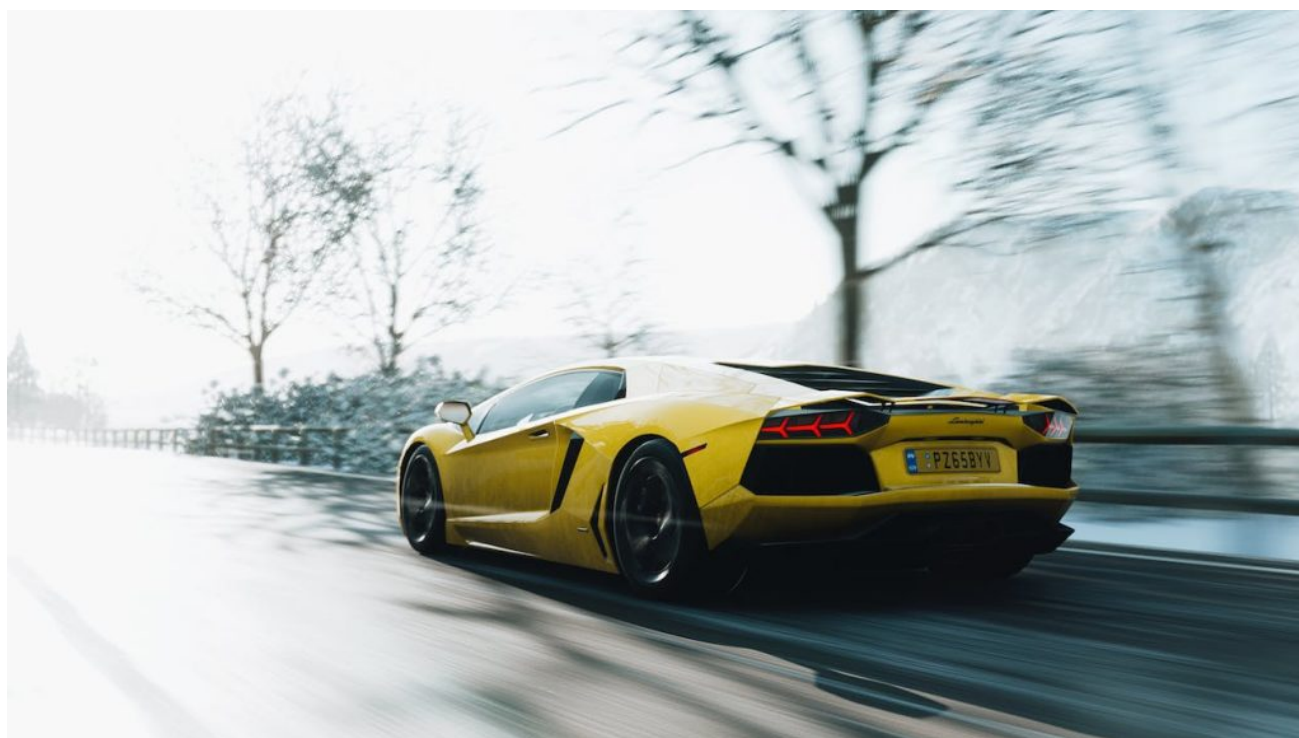
*“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.*

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto

*dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A", conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.*

Aniasa fa chiarezza su norme e regole per il noleggio di supercar

Dopo le notizie legate al grave incidente avvenuto a Roma, l'associazione illustra le regole cui attenersi per noleggiare veicoli con potenza superiore a 70 kw



A seguito delle diverse notizie pubblicate in questi giorni in merito al **grave incidente stradale** avvenuto a **Casal Palocco**, a **Roma**, che ha visto coinvolta una vettura presa a noleggio, il direttore di **Aniasa** (l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) **Giuseppe Benincasa** fa chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il **noleggio di supercar**.

L'art. 117 del Codice della Strada

“A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, la normativa del **Codice della strada** è chiara ed è contenuta nell'**articolo 117** che prevede due limitazioni: per il **primo anno** dal rilascio della patente non possono essere condotte autovetture con **potenza superiore a 70 kw** (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di **categoria B1 e B** non è consentito il superamento della **velocità di 100 km/h** per le **autostrade** e di **90 km/h** per le strade **extraurbane principali**”, ha evidenziato Benincasa.

“Fin qui le regole, che peraltro il governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia

avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, limiti di età più elevati di quanto previsto dalla legge". conclude Benincasa.

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone

performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

Noleggio supercar: ANIASA fa chiarezza su norme e regole



L'Associazione, a seguito della pubblicazione di notizie collegate al grave incidente avvenuto negli scorsi a Roma, illustra norme e regole cui attenersi per noleggiare veicoli con potenza superiore a 70 kw.

Noleggio supercar – a seguito delle diverse notizie pubblicate in questi giorni in merito al **grave incidente stradale avvenuto a Casal Palocco** in Roma che ha visto coinvolta una vettura presa a noleggio, il Direttore di **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) **Giuseppe Benincasa** fa chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il noleggio di supercar.

“A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, la normativa del Codice della strada è chiara ed è contenuta nell'articolo 117 che prevede due limitazioni: per il primo anno dal rilascio della patente non possono essere condotte autovetture con potenza superiore a 70 kw (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali”, ha evidenziato Benincasa.

“Fin qui le regole, che peraltro il Governo prevede di inasprire anche a seguito della tragedia avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, limiti di età più elevati di quanto

previsto dalla legge". conclude Benincasa.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

ANIASA chiarisce norme e regole per il noleggio di supercar



A seguito delle notizie pubblicate in questi giorni in merito al grave incidente stradale avvenuto a Casal Palocco che ha visto coinvolta una vettura presa a noleggio, **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e il suo direttore Giuseppe Benincasa fanno chiarezza in merito alle norme e regole che vigono per il noleggio di supercar.

✖ "A differenza di quanto evidenziato nelle prime ore successive all'incidente, la normativa del Codice della strada è chiara ed è contenuta nell'articolo 117 che prevede **due limitazioni**: per il **primo anno dal rilascio della patente** non possono essere condotte autovetture con **potenza superiore a 70 kw** (se non accompagnati da esperto guidatore con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni); il divieto ha effetto per i primi tre anni dal rilascio della patente di guida per le persone oggetto di provvedimento di sospensione a vario titolo; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B1 e B non è consentito il **superamento della velocità di 100 km/h per le autostrade e di 90 km/h per le strade extraurbane principali**", ha evidenziato **Benincasa**. "Fin qui le regole, che peraltro il **Governo prevede di inasprire** anche a seguito della tragedia avvenuta a Roma. Gran parte delle nostre associate, per proprie policy commerciali interne, prevedono, per concedere in locazione queste vetture, **limiti di età più elevati di quanto previsto dalla legge**".

Tweet

Gli italiani continuano a preferire l'auto per muoversi, ma l'elettrico non decolla e il noleggio cresce



L'automobile continua essere il mezzo principale utilizzato dagli italiani anche nel 2023. Frena l'elettrico (soprattutto fuori dalle metropoli e al Sud), che nonostante gli incentivi stenta ad affermarsi e resta sotto la soglia del 4%, mentre cresce la diffusione del noleggio (1 immatricolazione su 3 è a noleggio).

È quanto emerge dallo studio sulla mobilità degli italiani nel 2023 condotto dall'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital di Confindustria (**ANIASA**) e la società di consulenza strategica Bain & Company. Lo studio è stato realizzato su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023, e rivela che **circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'automobile per spostarsi**. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Restano confinate a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi e monopattini. La mobilità su quattro ruote è prevista in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quella in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Per il 2023, il 15% degli intervistati si dichiara disposta ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

Secondo lo studio le auto elettriche non convincono ancora del tutto gli italiani, più orientati

invece verso vetture ibride (soprattutto mild): **nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è non è andata oltre la soglia del 3,7%**. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance, toccando quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

Le conseguenze di queste scelte dei consumatori si ripercuote in modo evidente sull'inquinamento atmosferico che si registra nelle nostre città: **nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.**

In questa fase di incertezza diffusa, uno dei punti fermi del mercato automobilistico italiano è indubbiamente la costante crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo – rivela la ricerca – che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** –, evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company, aggiunge: “In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



(Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. “Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. “Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, e lo

sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%. “Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano. “Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di

noleggior a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”



(Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. “Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”



(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l’attuale scarsa propensione all’acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l’acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L’elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l’ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell’acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell’anno, con un mercato dell’auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l’intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell’immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato

il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). “Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”. “In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”. “Qual è la strada – ha concluso – per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.